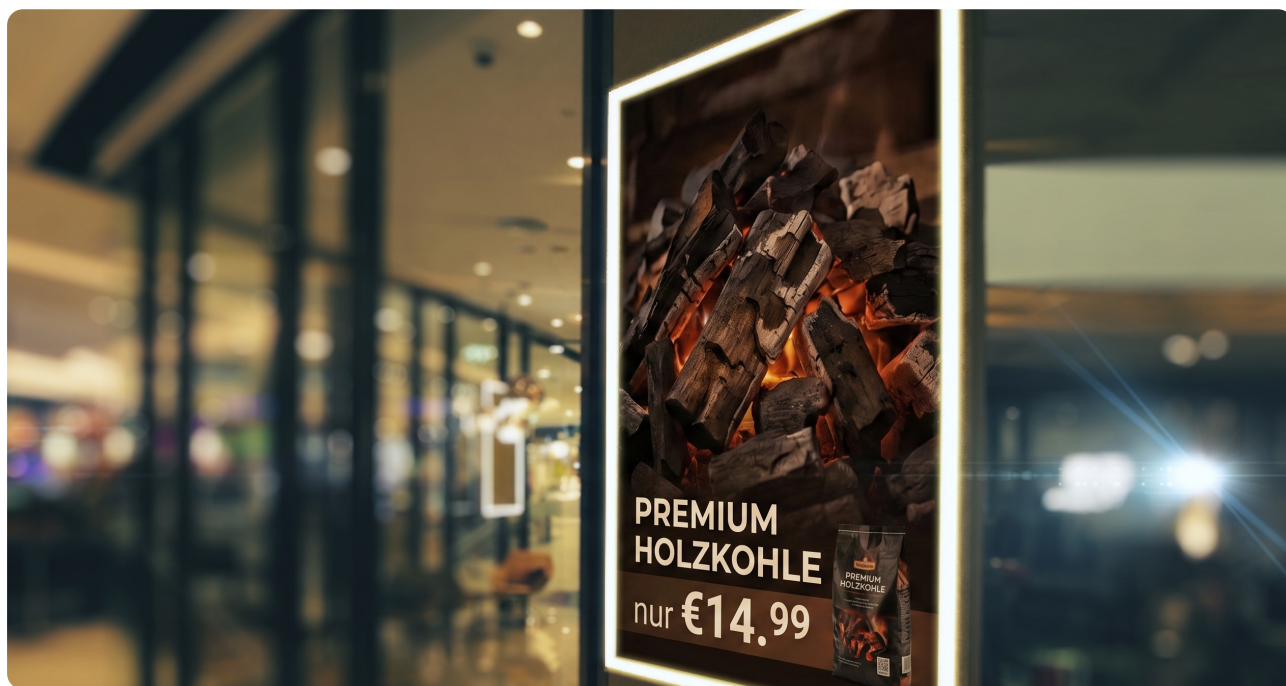


NEWS

Cosa dovrebbe fare uno schermo di notte

Una rubrica sugli schermi che non sanno dormire

4 settembre 2026, Tobias Engl



Tornando a casa passo davanti a una vetrina in cui brilla uno schermo. Mostra un'offerta speciale di carbonella, a piena luminosità, per nessuno. Il negozio è chiuso da ore, la strada vuota e comunque quel coso irradia nella notte come se stesse per arrivare clientela. Ogni volta mi chiedo la stessa cosa: a chi lo sta mostrando?

Gli schermi hanno qualcosa di irrequieto. Una volta appesi, molti girano di continuo, giorno e notte, sempre allo stesso pieno regime. Costa corrente, costa durata e alle tre e mezza non serve a nessuno. Una vetrina che trasmette tutta la notte confonde la presenza con la visibilità.

Eppure la risposta sarebbe semplice. Uno schermo di notte dovrebbe fare ciò che fanno gli esseri ragionevoli: riposare. Può attenuarsi quando la luce fuori cala e spegnersi quando il negozio chiude. Al mattino riparte da solo, puntuale per la prima clientela. Nessuno deve pensarci, se ne occupa un programma orario.

Da ScreenWay questo fa parte del mestiere. Gli schermi si regolano su orari d'apertura e luce del giorno, senza che qualcuno la sera giri per le filiali a premere interruttori. Nell'arco di un anno la somma si vede, sulla bolletta e sulla durata degli apparecchi. La sostenibilità qui non è una posa, è un'impostazione nel sistema, nel doppio senso.

La vetrina sul mio tragitto continua a brillare, ogni notte. Forse un giorno anche lì qualcuno mostrerà alla carbonella la strada per il letto. Fino ad allora, lo stato più bello di uno schermo alle tre resta quello spento.